

8 OTTOBRE 2017 – XVIII DOPO PENTECOSTE – SALMO 19

past. Winfrid Pfannkuche

I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. ² Un giorno rivolge parole all'altro, una notte comunica conoscenza all'altra. ³ Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode, ⁴ ma il loro suono si diffonde per tutta la terra, i loro accenti giungono fino all'estremità del mondo. Là, Dio ha posto una tenda per il sole, ⁵ ed esso è simile a uno sposo ch' esce dalla sua camera nuziale; gioisce come un prode lieto di percorrere la sua via. ⁶ Egli esce da una estremità dei cieli, e il suo giro arriva fino all'altra estremità; nulla sfugge al suo calore. ⁷ La legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del SIGNORE è veritiera, rende saggio il semplice. ⁸ I precetti del SIGNORE sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del SIGNORE è limpido, illumina gli occhi. ⁹ Il timore del SIGNORE è puro, sussiste per sempre; i giudizi del SIGNORE sono verità, tutti quanti son giusti, ¹⁰ son più desiderabili dell'oro, anzi, più di molto oro finissimo; son più dolci del miele, anzi, di quello che stilla dai favi. ¹¹ Anche il tuo servo è da essi ammaestrato; v'è gran ricompensa a osservarli. ¹² Chi conosce i suoi errori? Purificami da quelli che mi sono occulti. ¹³ Trattieni inoltre il tuo servo dai peccati volontari, e fa' che non prendano il sopravvento su di me; allora sarò integro e puro da grandi trasgressioni. ¹⁴ Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore in tua presenza, o SIGNORE, mia Ròcca e mio redentore!

Care sorelle e cari fratelli,

“quando uno è brutto dentro, vede tutto brutto”. È vero. Quando siamo brutti dentro vediamo tutto brutto.

Avete mai parlato con qualcuno che vive da molto tempo un conflitto? Che non è mai riuscito a perdonare. Non appena lo incontri, te ne deve parlare. Il suo conflitto è la sua vita. Ne deve parlare. Perché è l'unica cosa che gli interessa veramente. Tutto il suo mondo è diviso in due: o sei con me o sei contro di me. Se non gli dai ragione si chiude e prende le distanze. Ogni angolo della sua esistenza racconta un capitolo del conflitto. Ogni casa, ogni via, ogni albero e ogni pianta. La terra è piena di questo conflitto. Il suo salmo, il suo culto, è diventato il suo conflitto. La terra è piena di questo conflitto. Nulle gli sfugge... Tutto racconta, anzi, grida il suo conflitto.

Come la terra santa. Il vero avversario delle due parti, palestinesi ed israeliani radicali, son diventati coloro che vogliono la pace. Coloro che gli vogliono togliere tutto, cioè il loro conflitto. Il conflitto diventa il salmo, il culto, il signore della tua vita. In fondo la frase è verissima: se uno è brutto dentro, vede tutto brutto.

Al contrario, quando siamo belli dentro, gioiosi, innamorati, vediamo tutto bello. Come il nostro salmo. Anche lui deve essere bello dentro per dire: *I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.*

Come facciamo vedere la bellezza della creazione? Finché siamo brutti dentro, non riusciamo a vedere la bellezza della creazione. La vediamo piuttosto ostile. Una nemica naturale. La creazione è piena di difetti. Piena di malattie. Piena di pericoli. È una aspra lotta di sopravvivenza. La vede bene solo chi non la conosce: il romantico, il nostalgico, il sognatore. No, non basta guardarsi intorno per scoprire la bellezza della creazione. Non basta guardare la bellezza delle montagne per diventare belli dentro. Non basta meditare le creature per lodare il loro Creatore. I cieli non raccontano la gloria di Dio, e il firmamento non annunzia l'opera delle sue mani.

Come si fa dunque sentire raccontare i cieli, sentire annunziare il firmamento? Come si fa diventare belli dentro? Come si fa aprirsi alla lode di Dio?

Questo salmo stesso ci aiuta. Ecco, chi lo ha scritto già era bello dentro: i suoi cieli non sono vuoti e muti. Già gli si era aperto il libro sigillato della creazione di Dio. Già è diventato un poeta. Uno che prega. Un innamorato di Dio. E allora parte dalla creazione: *I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.*

Poi apre la Bibbia: *La legge del Signore è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del Signore è veritiera, rende saggio il semplice.* Dopo dà del Tu a Dio, prega, anzitutto una preghiera di confessione di peccato: *Purificami dai peccati che mi sono occulti.* E, alla fine, si sa in presenza del Signore stesso: *Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore in tua presenza, o Signore, mia Rocca e mio redentore!*

Con questo ordine la Bibbia ci descrive tutto il percorso della nostra guarigione, ecco, per diventare belli dentro e lodare il nostro Creatore: prima la creazione del cielo e della terra, poi l'intervento di Dio nella storia, la sua legge, la sua parola e, alla fine, con l'appello al ravvedimento, la sua vicinanza, la sua presenza, a tu per tu, in Gesù Cristo. Ecco, la nostra Bibbia, il nostro salmo, il nostro culto. Questa è la via di Dio.

La nostra va al contrario. Scopriamo la presenza e vicinanza di Dio in Gesù Cristo così come la Bibbia ce lo testimonia, ci ravvediamo, e così scopriamo la bellezza, l'eterna poesia della creazione e di tutte le creature di Dio.

Israele viene liberato al Mar rosso dalla schiavitù e dalla mano dell'avversario. Nell'esilio babilonese scopre questa vicinanza e presenza di Dio nella sua Parola e inizia a pregare, a cantare, a salmeggiare, a scrivere. E lì, nel pericolo, nelle difficoltà, nella distretta, nella crisi, nel conflitto della vita, sente raccontare i cieli, annunciare il firmamento, scopre che Dio ha creato il mondo. Con la sua Parola. *Dio disse: Sia luce! E luce fu... E Dio vide che questo era buono (Genesi 1).*

Per essere belli dentro, non basta aver vissuto tante cose belle. Puoi anche aver vissuto tante cose molto brutte, eppure essere bello dentro, quel che conta è il salmo che c'è dentro di te, quel che conta è colui che canta dentro di te. E dentro di te canta Cristo, dentro di te c'è Cristo che canta salmi fino all'ultimo respiro.

Ecco, per aprire il libro della creazione, della poesia e bellezza della creazione bisogna aprire la Bibbia. Prima bisogna aver parlato, a tu per tu, con Dio in Gesù Cristo. Prima, appunto, bisogna che diventiamo belli dentro e poi vedremo tutto in un altro modo, in un'altra luce. Così come Dio ci vede: ed ecco, tutto era molto buono. Dio è proprio bello dentro, profondamente bello e buono. Vedere, amare come Dio ci ama. Tutto ciò che penso, che dico e che faccio, senza quell'amore, sarà storto.

Ora, oggi, tu sei giunto qui. Alla presenza del Signore, la tua Rocca e il tuo redentore. Ti sei rimesso nelle mani del Signore, facendoti ammaestrare, purificare, lavare dalla sua legge, dalla sua Parola.

Ti è cara questa Parola. Più cara dei tuoi conflitti. Ti è caro il tuo Signore, più caro dei tuoi problemi irrisolti. Ti è importante il timore di Dio, più importante del tuo orgoglio e delle tue ragioni. Più desiderabile dell'oro. Più dolce del miele.

Tu uscirai da questo tempio riscoprendo la bellezza della creazione, riscoprendo il racconto della gloria di Dio, la conversazione tra un giorno e l'altro e tra una notte e l'altra...

Riscopri il sole non solo come una miscela di gas, ma come uno sposo e come un prode gioioso, che ti parla, che ti fa sentire il suo calore. Il suo caloroso sì, il caloroso Tu della vita.

Tu riscopri tutto questo, perché Dio ti ha perdonato i tuoi peccati, perché Dio ti ama. Ora sai: Quanto sono piccoli i miei problemi, quasi quasi, non riesco più a vederli. Quanto sono miseri i miei conflitti di fronte al perdono di Dio. Quanto sono noiosi i miei pettegolezzi di fronte al quel che raccontano i cieli e quel che si dicono i giorni e le notti della creazione di Dio. Ora tutta la terra è piena della gloria di Dio. *Nulla sfugge al suo calore.* Al suo caloroso sì, al caloroso Tu della vita.

Non significa negare i fatti. Negare i conflitti. Negare i problemi. Ma significa che questi fatti, questi conflitti e questi problemi non sono Dio, né la legge, né il precetto, né il giudizio, né il timore della mia vita. Non sono il culto, non sono il salmo, non sono la Bibbia della mia vita. La mia vita appartiene al grande poeta Dio, che mi ha creato e continua a crearmi, a plasmarmi, a modellarmi, insieme a tutte le creature, per mezzo della sua Parola di vita. E mi libera prima di soccombere nel Mar Rosso e nell'esilio babilonese, insieme a tutto il suo popolo, anzi, insieme a tutte le sue amate creature.

Ora sei davvero bello dentro. Ora sei ricolmo della benedizione di Dio. E non c'è di più bello che un uomo o una donna che diventa una benedizione per un altro uomo o un'altra donna. Non c'è di più bello di un figlio o una figlia di Dio che non sfugge al suo calore. Che con la sua vita annunzia, insieme al firmamento, l'opera delle sue mani. Non c'è di più bello di un figlio o una figlia di Dio che con la sua vita racconta, insieme ai cieli, la gloria di Dio. Non c'è di più bello di una creatura che collabora con il suo Creatore.

Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore in tua presenza, o Signore, mia Rocca e mio redentore! Amen.